

Cattedre vuote e nomine indietro, la 'solita' scuola

CRITICITÀ

— Ancora classi e personale in quarantena, cattedre vuote e prospettive poco rosee per la scuola, attraversata da riforme sbagliate, novità poco concertate una generale disattenzione per i problemi di chi la vive ogni giorno.

A mettere in fila i problemi il sindacato Gilda Unams che fin dall'inizio dell'anno scolastico ha denunciato i problemi relativi alle nomine tramite l'algoritmo del sistema informatico, che ancora si portano dietro strascichi, per arrivare a tanti altri nodi irrisolti legati al personale docente che si riflettono sulla gestione generale del mondo scolastico. «I proclami ministeriali su un avvio dell'anno - spiega la coordinatrice Patrizia Giovannini - all'insegna delle regole per la sicurezza e della stabilizzazione del personale docente hanno nascosto una realtà ben diversa e spostato l'attenzione dai problemi reali della scuola». Giovannini cita ad esempio il nodo della prevenzione e protezione negli istituti: «E' un problema che non si sta affrontando, piuttosto si lascia credere che la vaccinazione dei docenti e il possesso del Green pass possano da soli risolvere le questioni legate ai contagi». «A quasi due mesi dalla ripresa delle lezioni ancora ci sono classi e personale in quarantena, - segnala la Giovannini - e mancano tutti i docenti in cattedra a causa della nuova procedura di attribuzione degli incarichi che ha rallentato e reso confuse ed incerte le operazioni invece di semplificarle». Proprio riguardo gli in-

Il caso Gilda: si parla di istituzionalizzare la Dad, non si tiene conto dello stato degli edifici. Ancora problemi con gli algoritmi



Alcuni alunni nelle scuole

«Molti precari, pur avendo un punteggio alto sono in attesa di un incarico»

carichi la segretaria della Gilda sottolinea come, diversamente da quanto annunciato ad agosto, le nomine dei docenti siano state inferiori rispetto allo scorso anno e ricorda che «molti precari, pur avendo un punteggio elevato in graduato-

ria e competenze acquisite, sono ancora in attesa di un incarico che forse non arriverà per via del malfunzionamento dell'algoritmo ministeriale, un sistema che alla luce di criteri di attribuzione più volte contestati, ha finito col premiare gli ul-

timi.

Negli anni si è parlato sempre di competenze ed esperienza quali primi requisiti per accedere al mondo dell'insegnamento e il diritto di graduatoria sicuramente li contempla, peccato però che tale diritto sia stato calpestato per obbedire a una manovra frettolosa, non concertata e inconcludente». Oltre alle cattedre vuote e all'attesa di sistemazione per alunni e docenti, si va verso un'istituzionalizzazione della Dad: «Il Ministro - spiega la sindacalista - nell'Atto di indirizzo per il triennio 2022-2024, firmato a metà settembre, individua tra le priorità per la scuola la promozione di processi di innovazione didattica e digitale dimenticando, però, di prevedere nell'immediato gli investimenti per adeguare gli edifici scolastici sotto il profilo strutturale e tecnologico. Sembra che con tale Atto si voglia premiare quella Dad osteggiata da famiglie, professori, ragazzi e risultata dannosa per molti studenti laddove ha contribuito a un aumento significativo della dispersione scolastica; quella stessa Dad che non ha aiutato a raggiungere gli obiettivi educativi programmati dai docenti per il conseguimento del successo scolastico».

«Come al solito - conclude Giovannini - si parla della scuola senza conoscere tutti gli aspetti che la costituiscono. Ancora attendiamo un ministro che l'abbia vissuta da dentro, soprattutto in quella parte di paese dove le strutture sono fatiscenti al punto da compromettere il diritto allo studio».

● M.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Problemi Il caso di tanti professori al secondo mese di servizio

Docenti neoassunti, il caso stipendi

LA PROBLEMATICITÀ

— Un altro problema è quello dei neodocenti assunti che al secondo mese, di servizio ancora non ricevono il primo stipendio né sanno quando verrà loro attribuito. A denunciare il fatto è la Gilda che aveva acceso i riflettori su questa criticità che sta interessando moltissimi docenti. Insegnanti del capoluogo pontino, dopo le numerose segnalazioni giunte in questi giorni, in merito alla mancata retribuzione dei docenti precari assunti tra il primo e il 3 settembre scorsi. «Questo succede per via di ingiustificati ritardi nella registrazione dei contratti da parte delle segre-

Il problema causato da ritardi nella registrazione dei contratti da parte delle segreterie

terie degli istituti scolastici - spiegava la coordinatrice provinciale della Gilda, Patrizia Giovannini - nonostante le prese di servizio siano state effettuate nei tempi previsti».

Il caso è stato già denunciato all'Ufficio scolastico regionale: «All'Urs abbiamo chiesto di intervenire per mettere in contatto gli Uffici provinciali del tesoro e le singole segreterie scolastiche. Ci auguriamo che anche in futuro le procedure possano avvenire con maggiore celerità, onde evitare disagi ai lavoratori che hanno diritto a percepire con regolarità lo stipendio». Una situazione difficile, che però si aggrava per tutti quei docenti che hanno preso ser-

Una docente in una classe



Problema più serio per docenti che hanno preso servizio in scuole diverse

vizio in scuole diverse a causa degli errori seriali nell'attribuzione degli incarichi da parte dell'algoritmo ministeriale: «Per questi insegnanti - sottolinea la segretaria Giovannini - non è dato sapere quando sarà possibile sistemare la loro condizione contrattuale a

livello economico. E' assurdo che molti docenti neoassunti e supplenti non siano ancora in possesso del contratto di lavoro, malgrado le norme prescrivano che quest'ultimo sia rilasciato contestualmente alla presa di servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA